



## Coordinamento Provinciale Imprenditori



ASSOCIAZIONE ALBERGATORI  
ED IMPRESE TURISTICHE  
DELLA PROVINCIA DI TRENTO



ASSOCIAZIONE ARTIGIANI  
TRENTINO



CONFCOMMERCIO  
IMPRESSE PER L'ITALIA - TRENTO



CONFESERCENTI  
DAL TRENTO



CONFINDUSTRIA  
TRENTO



COOPERAZIONE  
TRENTINA

# MANOVRA FINANZIARIA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO PER L'ANNO 2020

## Osservazioni del Coordinamento Provinciale Imprenditori

Audizione della Prima Commissione permanente  
del Consiglio della Provincia autonoma di Trento

19 novembre 2019

Gentile Presidente dott.ssa Masè,  
gentili Consigliere e Consiglieri,

il Coordinamento Provinciale Imprenditori ringrazia innanzitutto la Presidente e la Commissione per l'invito alla consultazione avente ad oggetto la manovra economica e finanziaria della Provincia per l'anno 2020.

Anche la nostra Provincia ha risentito della scarsa crescita economica di cui ha sofferto l'Italia nel corso del corrente anno, con una contrazione del PIL provinciale dall'1,6% del 2018 allo 0,3% del 2019. Stando alle rilevazioni statistiche, anche per i prossimi anni le prospettive di crescita non sono certamente incoraggianti. Questo provocherà inevitabilmente una contrazione delle risorse, con conseguente necessità di razionalizzazione delle spese sia correnti, che in conto capitale.

Riscontriamo che non è possibile, ad oggi, valutare appieno l'entità finale degli stanziamenti che andranno a comporre il bilancio provinciale 2020, dal momento che sarà necessario attendere gli effetti della Manovra nazionale e, successivamente, intervenire in fase di Assestamento del Bilancio provinciale con correttivi e integrazioni. **Chiediamo sin d'ora**, come Coordinamento Provinciale Imprenditori, **di essere coinvolti per tempo anche in fase di Assestamento del Bilancio** per poter avviare un confronto e formulare le nostre osservazioni.

A questo proposito, prima di addentrarci nel merito delle questioni oggetto di discussione dell'audizione odierna, ci permettiamo di fare notare – come già fatto in passato – **i tempi estremamente ridotti che solitamente ci vengono lasciati per formulare le nostre osservazioni sui disegni di legge all'esame delle Commissioni consiliari**. Anche nella presente occasione, abbiamo avuto a disposizione meno di una settimana per analizzare gli articolati di legge e i numeri del bilancio. Un appuntamento importante e complesso come quello della manovra finanziaria richiederebbe invece un esame più approfondito.

La manovra – lo vogliamo ricordare – condiziona le politiche provinciali e i relativi stanziamenti di risorse pubbliche per i mesi a venire, con effetti diretti sulla vita di cittadini e imprese. Si tratta, dunque, di scelte troppo importanti per essere affrontate in velocità e restando in superficie.

Al fine di esprimere una valutazione complessiva dei potenziali effetti della presente Manovra, **chiediamo di conoscere il dettaglio della composizione dei principali capitoli di spesa** che compongono il bilancio provinciale e la ripartizione di tali risorse sulle varie iniziative previste, integrati con le ipotesi di stanziamenti aggiuntivi che verranno proposti in fase di Assestamento.

Da una prima analisi del Bilancio, notiamo come vi sia una **generalizzata contrazione delle risorse a disposizione della spesa per investimenti** che auspichiamo sarà compensata in sede di Assestamento.

Vorremmo disporre di maggiori **informazioni sull'andamento della spesa corrente e sull'azione di contenimento della stessa**, sulla quale insistiamo ancora una volta.

In proposito, desta preoccupazione la scelta di allentare i vincoli di spesa per i Comuni attraverso il superamento dell'obbligo di gestione associata, del turn-over del personale e del piano di miglioramento. Temiamo gli effetti negativi che tali scelte produrranno sui conti pubblici. Ma per esprimere una valutazione completa, sarebbe importante conoscere se effettivamente l'esperienza delle gestioni associate ha prodotto risparmi ed eventualmente per quale entità.

Nei pochi giorni che abbiamo avuto a disposizione, abbiamo cercato di ottenere maggiori informazioni rispetto a quelle che ci sono state fornite in occasione della presentazione della Manovra da parte della Giunta provinciale alle parti sociali e a quanto contenuto nei disegni di legge e relativi allegati.

Per quanto riguarda il **"Fondo per la crescita"**, che sosterrà gli investimenti privati per lo sviluppo delle imprese e gli interventi strategici per la competitività del territorio, annunciato dalla Giunta nelle scorse settimane, prendiamo atto che non è menzionato nell'articolato di legge poiché è stato costituito su bilanci non oggetto della presente Manovra. Auspichiamo, tuttavia, che **lo stanziamento iniziale sia potenziato con nuove risorse**, già in fase di Assestamento, per sostenere concretamente gli obiettivi di crescita dell'economia locale per il quale esso è stato creato.

Condividiamo l'istituzione del **Fondo Green Economy** con una dotazione iniziale pari a 10 milioni di euro, rivolto al finanziamento di investimenti pubblici innovativi e in particolare per gli interventi di efficientamento energetico. Il Fondo dovrebbe incentivare anche gli investimenti in efficienza energetica delle imprese.

Dobbiamo sostenere le nostre imprese perché, in un contesto di risorse pubbliche in contrazione, l'unica possibilità che abbiamo per mantenere i livelli di benessere che conosciamo è incrementare il Prodotto interno lordo (PIL).

Quindi, chiediamo di **garantire al sistema produttivo un contesto favorevole** all'attività d'impresa, attraverso semplificazione amministrativa, un carico fiscale sostenibile, disponibilità di manodopera, infrastrutture moderne, incentivi agli investimenti.

L'economia necessita di ampia libertà di manovra per svilupparsi e non lacci e laccioli che la vincolano e frenano la sua azione. **Serve una semplificazione legislativa e amministrativa massima.**

In materia fiscale, apprezziamo il mantenimento dell'aliquota agevolata dell'IRAP al 2,68%. Chiediamo che tale agevolazione non sia generalizzata, ma venga riconosciuta solo alle **imprese che applicano i contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) o territoriali**

stipulati dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei Datori di lavoro più rappresentative nella categoria.

Chiediamo inoltre l'eliminazione della maggiorazione prevista per le cosiddette "**holding industriali**", che vengono equiparate agli istituti di credito ai fini dell'imposizione IRAP. Oggi queste aziende, in Trentino, risultano penalizzate rispetto a quelle di altri territori che godono di aliquote più basse.

Appreziamo anche il mantenimento dell'aliquota agevolata **IMIS** per il 2020, auspicando che possa essere prorogata anche negli anni successivi.

Le imprese di tutti i settori che rappresentiamo denunciano **difficoltà nel reperimento di personale**, qualificato e non, anche in ragione del mutato approccio del mondo giovanile al mercato del lavoro. Vogliamo evidenziare come, con i bassi tassi di natalità e il conseguente invecchiamento della popolazione, non possiamo permetterci di non essere **maggiormente inclusivi** nei confronti di coloro che – nel rispetto delle nostre regole e delle nostre tradizioni – desiderano integrarsi nella nostra comunità. Inoltre, riteniamo che le **politiche attive del lavoro** vadano sostenute con adeguate risorse, la cui destinazione dovrà essere opportunamente concertata nelle sedi deputate, coinvolgendo nelle valutazioni le organizzazioni imprenditoriali.

Gli **investimenti pubblici in infrastrutture** per la mobilità sono volano per lo sviluppo di un territorio, a maggior ragione in un periodo di lenta e non ancora consolidata ripresa. Appreziamo il fatto che sono state destinate importanti risorse al finanziamento di opere viarie. **Auspichiamo che i lavori già programmati abbiano un immediato "cantieramento"** altrimenti, oltre al permanere delle difficoltà per i cittadini e le imprese, verrebbe meno anche l'effetto anticongiunturale, proprio di queste misure.

Nel successo di un territorio c'è anche una **mobilità efficiente**; viabilità e infrastrutture sono due aspetti che hanno bisogno di considerazione nella programmazione delle politiche economiche – ma non solo – di un territorio. Nel rispetto dell'ambiente, che per la nostra provincia rappresenta davvero una risorsa indispensabile, occorre mantenere alta l'efficienza dei collegamenti, sia tra località del fondovalle che tra queste e le valli periferiche. L'orografia trentina, infatti, dal punto di vista della mobilità non è particolarmente favorevole e le nostre aziende sanno quanto incidano i costi dei trasporti in un ambiente come il nostro. Proprio per questo, però, occorre pensare ad una viabilità che minimizzi, per quanto possibile, problemi e inutili sprechi. Anche se tanto è stato fatto, gli interventi urgenti sono ancora molti.

Chiediamo di conoscere, come esito del Forum per la Ricerca, **quali sono le risorse che si intende dedicare agli investimenti per l'innovazione**, ritenendoli fondamentali per la competitività e la crescita delle imprese.

Restiamo in attesa di conoscere l'impostazione della nuova "**Legge unica per l'economia**", offrendo sin d'ora la nostra disponibilità a contribuire con proposte e azioni per garantirne l'efficacia.

Per quanto riguarda la **"valorizzazione del ruolo della Camera di Commercio a supporto delle politiche provinciali"**, nell'ambito delle "iniziative a sostegno del sistema economico", auspichiamo che sia dato seguito tramite l'Accordo di programma tra la Provincia e l'ente camerale. Riteniamo utile in particolare l'obiettivo di analisi dell'efficacia delle politiche pubbliche a favore del sistema economico locale. In un contesto di contrazione delle risorse pubbliche, infatti, è particolarmente importante monitorare gli effetti delle politiche provinciali e la loro efficacia rispetto alla capacità di generare sviluppo. Per questo andrebbe **potenziato il centro studi**, che potrebbe essere di supporto anche alle categorie presenti nell'ente camerale.

Ci è stato anticipato che il bilancio 2020, attualmente previsto in calo rispetto all'anno precedente, con la prossima Manovra di Assestamento sarà riportato ai livelli del bilancio 2019. Evidenziamo tuttavia una forte riduzione del bilancio 2021 e in particolare di quello per il 2022. Per questo **sarà importante confrontarsi in maniera costante e decisa con il Governo nazionale sulla base degli accordi di Milano e Roma**, rivendicando l'importanza della nostra Autonomia e tutelando le risorse finanziarie necessarie al suo funzionamento. In tale contesto, riteniamo opportuna una rivalutazione degli stanziamenti della Provincia per il "Fondo per i Comuni confinanti".

Sarà necessario, contestualmente, reperire nuove fonti di finanziamento per le politiche provinciali, a cominciare dai **fondi europei** che potranno compensare il calo generalizzato delle risorse del bilancio provinciale. Con riguardo alle risorse comunitarie, chiediamo di conoscere quale sia la situazione attuale dell'utilizzo di fondi europei da parte della Provincia. Chiediamo in particolare di **sapere quante delle risorse assegnate saranno effettivamente spese** e quante sono in scadenza senza essere ancora impiegate. Il Coordinamento si rende disponibile a contribuire con proposte per valorizzare tali risorse a beneficio del territorio ed evitare di perderne l'assegnazione, come previsto dalle regole dell'Unione Europea.

È importante che, a monte delle decisioni sui singoli interventi settoriali, vi sia una strategia di medio-lungo termine che miri a uno sviluppo equilibrato, sostenibile e inclusivo sul piano economico, ambientale e sociale. Lo è ancora di più se tale strategia viene elaborata coinvolgendo gli stakeholder del territorio, come già sperimentato recentemente in occasione della fase di ascolto che la Giunta provinciale ha organizzato nel corso dell'anno con gli **Stati Generali della Montagna** e con il **Forum per la Ricerca**.

\* \* \*

## Disegno di legge provinciale n. 36 "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2020"

### Art. 2 – Indicatore sintetico di sviluppo

La costruzione di un **indicatore sintetico del grado di sviluppo** socio-economico su base territoriale per indirizzare le varie politiche di sostegno provinciali verso ambiti o Comuni maggiormente svantaggiati, ci vede **sostanzialmente favorevoli**, nell'attesa di valutare la delibera che individuerà le caratteristiche dell'indicatore stesso.

### Art. 5 – Efficientamento enti gestionali

Riguardo il tema dell'efficientamento delle organizzazioni (partecipate, enti strumentali, privati finanziati dalla Provincia) che operano in provincia di Trento, **siamo favorevoli all'accorpamento** presso uno degli enti pubblici interessati di funzioni e **attività di carattere trasversale**;

### Art.7 – SUAP

Siamo **favorevoli alla proposta** di utilizzare la piattaforma SUAP al fine di introdurre a favore delle imprese un punto di accesso unico telematico.

### Art. 8 – SINET

**L'estensione dei servizi erogati** dal SINET attraverso la società che lo gestisce (Trentino Digitale) anche ad enti strumentali e di Comuni e Comunità **auspichiamo che non sia lesivo della libera concorrenza** e del mercato danneggiando anche i soggetti privati territoriali che operano nel settore.

### Art. 12 – Clausola sociale

Le imprese industriali segnalano che l'estensione dell'applicazione della clausola sociale disciplinata dal nuovo articolo 32 della L.P. n. 2/2016 (Legge provinciale di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici 2016) anche alle procedure aventi ad oggetto l'affidamento di servizi **socio-assistenziali**, comporterebbe un notevole aggravio tecnico-procedurale in capo al soggetto aggiudicatario, rispetto all'attuale regime normativo (laddove si prevedeva esclusivamente che: "Nel caso di mutamento del soggetto erogatore del servizio, il nuovo affidatario che, al fine dello svolgimento di tale servizio deve provvedere all'assunzione

di nuovo personale, è tenuto prioritariamente all'assunzione dei lavoratori dipendenti già impegnati nei servizi medesimi presso il soggetto erogatore precedente").

### **Art. 13 e 14 – Edilizia abitativa**

Con riguardo alle politiche in materia di edilizia abitativa, esprimendo sostanziale condivisione rispetto alle modifiche introdotte dagli artt. 13 e 14 dal DDL collegato, si coglie l'occasione per proporre una modifica all'art. 90 della L.P. 15/2015, che disciplina l'esenzione dal contributo di concessione dovuto dalle cooperative edilizie per gli alloggi inferiori a 120 mq. destinati a prima abitazione dei soci. In particolare, al fine di ridurre la complessità del procedimento a carico delle Amministrazioni, che si verifica in presenza di mutamenti della compagine sociale della cooperativa durante la realizzazione dell'iniziativa edilizia, si chiede di esonerare la cooperativa dal versamento del contributo contestualmente al rilascio della concessione, previa prestazione di idonea garanzia nei confronti del comune, e di rinviare il versamento dell'eventuale contributo a carico degli assegnatari degli alloggi privi dei requisiti al momento della fine lavori.

Inoltre, al fine di favorire l'utilizzo a canone agevolato degli immobili di proprietà delle cooperative risanati a fini locativi con contributo provinciale ai sensi della L.P. 21/92 e successivi provvedimenti attuativi, rendendo sostenibili gli investimenti già effettuati, si chiede di valutare l'eliminazione o la revisione dei limiti ICEF richiesti agli inquilini per accedere agli alloggi realizzati con queste modalità o, in alternativa, il coinvolgimento di I.T.E.A. nell'offerta di tali alloggi a canone moderato.

### **Art. 15 – Requisiti professionali operatori forestali**

La norma **ci vede favorevoli** purché vengano individuati chiaramente **i requisiti professionali**, i criteri per la formazione degli operatori e degli istruttori **forestali**. Restiamo in attesa di valutare la Delibera di Giunta su questa materia.

### **Art. 16 - Semplificazione burocratica contratti pubblici**

Si esprime **parere favorevole** alla norma che introduce semplificazione e **alleggerimento di oneri burocratici** per la partecipazione ad **appalti di piccole dimensioni** (inferiori a euro 40.000).

### **Art. 19 – Promozione turistica**

La manovra finanziaria rimanda ad uno specifico disegno di legge provinciale la riforma del sistema della promozione turistica al fine di garantire una maggiore efficienza e razionalizzazione. Tuttavia, l'art. 19 interviene sul sistema di finanziamento comunale di APT e Consorzi pro loco.

Dall'articolato pare di capire che la quota versata dai Comuni a detti enti, in futuro verrà detratta da quanto la Provincia sarebbe tenuta a versare a titolo di perequazione all'ente stesso sulle cifre raccolte con l'imposta di soggiorno.

Al riguardo, esprimiamo preoccupazione per un eventuale calo del gettito fino ad ora garantito dalla Provincia alle Apt; inoltre, ci sembra opportuno che ogni scelta in merito alla promozione provinciale sia legata e venga presa solamente dopo l'approvazione della legge di riforma, sulla quale si chiede sin d'ora il più ampio coinvolgimento delle categorie economiche e dei soggetti maggiormente interessati.

\* \* \*



## Disegno di legge provinciale n. 37 "Legge di stabilità provinciale 2020"

### Art. 1 – IRPEF

Con riferimento all'addizionale regionale all'IRPEF, esprimiamo preoccupazione per gli effetti della rimodulazione della no tax area per i contribuenti IRPEF e per le nuove aliquote relative agli scaglioni di reddito. Si temono in particolare effetti negativi sui consumi, in un momento già di per sé critico sotto questo punto di vista.

### Art. 2 – IRAP

Giudichiamo positivamente la proroga delle agevolazioni provinciali in materia di IRAP. Il ciclo congiunturale attuale non avrebbe consentito un innalzamento della pressione fiscale, per gli effetti negativi che avrebbe prodotto sulla capacità di tenuta del sistema produttivo locale.

Proponiamo l'inserimento di un'agevolazione – in analogia a quanto deciso dalla Provincia autonoma di Bolzano – che riconosca la riduzione IRAP di 1,22 punti percentuali solo alle aziende che applicano i **contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) o territoriali** stipulati dalle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e dei Datori di lavoro comparativamente più rappresentative nella categoria, in sostituzione della riduzione generalizzata di 1,22 punti percentuali.

Per porre rimedio al problema delle cosiddette "**holding industriali**", che vengono equiparate agli istituti di credito ai fini dell'imposizione IRAP con le conseguenti forti maggiorazioni, anche quando si tratta in realtà di holding con partecipazione esclusivamente in gruppi produttivi (ad esempio del comparto manifatturiero o di quello dei servizi non finanziari), si propone l'aggiunta di una lettera d) nel comma 1 dell'art. 2:

*"d) dopo il comma 12 è aggiunto il comma 12-bis: "Per le società di partecipazione non finanziaria di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs n. 446 del 1997, i cui componenti positivi di reddito non derivano prevalentemente dallo svolgimento di attività di assunzione e gestione di partecipazioni, l'aliquota prevista dall'articolo 16, comma 1-bis, lettera c) del D.Lgs n.446 del 1997, è ridotta dell'1,97%. Per tali soggetti non trova applicazione la maggiorazione di aliquota prevista dal comma 11 e trovano applicazione le riduzioni di aliquota previste dal comma 9."*

Siamo contrari all'incentivazione della sottoscrizione di contratti collettivi aziendali finalizzati alla **riduzione dell'orario di lavoro a parità di livello retributivo**. Tale misura potrebbe generare tensioni sindacali e, in generale, non si ritiene possa portare a un miglioramento della produttività. Potrebbe, semmai, accadere il contrario. Riteniamo che esistano altri strumenti per promuovere la conciliazione famiglia-lavoro e per stimolare la produttività.

Chiediamo anche la reintroduzione della detrazione fiscale, come a suo tempo previsto, per le imprese che versano un **contributo alle Aziende di promozione turistica**. La possibilità di detrarre fino al 50% di quanto versato può essere un incentivo alle imprese che operano sul territorio, a partecipare alle spese delle APT, garantendo in tal modo maggiori risorse al sistema. Ricordiamo poi il bilanciamento già fatto in sede di imposta di soggiorno che di fatto ha vanificato certe riduzioni contemplate nella scorsa Finanziaria, come pure i maggiori introiti che questa norma ha portato alle casse provinciali.

Inoltre, con riferimento alle agevolazioni provinciali in materia IRAP, previste dall'art. 1 della legge provinciale 20/2016, chiediamo che sia espressamente previsto che le agevolazioni relative:

- alla "deduzione dell'incremento retributivo, rispetto all'anno precedente, dei superminimi collettivi o mensilità aggiuntive" e
- alla "deduzione di 12.000 euro annui per dipendenti, proporzionata ai mesi di riduzione d'orario"

siano applicate non solo in forza della sottoscrizione di contratti collettivi aziendali, ma anche ai **contratti collettivi territoriali**.

### Art. 3 - IMIS

Le aliquote agevolate IMIS attualmente in vigore sono prorogate solo fino al periodo d'imposta 2020 compreso. La mancata conferma dell'agevolazione per i bilanci 2021 e 2022 desta preoccupazione nelle imprese. Auspichiamo che l'aliquota agevolata sia mantenuta anche per gli anni successivi al 2020.

### Artt. 4, 5 e 6 – Enti locali

Ci preoccupano molto le previsioni degli articoli che allentano i vincoli di spesa per gli enti locali, in particolare per quanto riguarda le assunzioni di personale (viene meno il vincolo del turn-over) e il superamento dell'obbligo di gestione associata. Riteniamo che l'intento di valorizzazione del ruolo dei Comuni andrà a produrre un aumento della spesa pubblica.

Chiediamo che vengano monitorati i costi di queste misure e di sapere, tra un anno, quanto esse avranno impattato sul bilancio provinciale.

### Art. 7 – Usi civici

Preso atto favorevolmente della volontà di intervenire sulla disciplina delle ASUC in termini di forte semplificazione amministrativa, soprattutto per quelle di minori dimensioni (cancellato il rinvio all'ordinamento dei comuni, eliminato il rinvio diretto alle disposizioni provinciali su acquisto di bei e forniture, meno vincoli sui servizi di tesoreria, ecc.), si chiede di valutare:

a) l'inserimento di un'ulteriore disposizione che preveda la possibilità per le ASUC di aderire in qualità di soci a società, cooperative, imprese sociali o altri enti del terzo settore che perseguano finalità coerenti con gli obiettivi di valorizzazione dei beni collettivi propri delle ASUC;

b) l'estensione della deroga all'applicazione dell'istituto della sospensione del diritto di uso civico oltre che a singoli frazionisti (come proposto dal DDL) anche a società, cooperative, imprese sociali o altri enti del terzo settore che, nell'utilizzo del bene, perseguano finalità coerenti con quelle dell'ASUC interessata.

### **Art. 9 – Fondo per la riconversione del patrimonio pubblico**

Si esprime parere favorevole alla norma che istituisce un fondo per la riconversione energetica del patrimonio pubblico.

Si attendono le modalità di costituzione del fondo e i provvedimenti attuativi che ne disciplinino gli aspetti operativi.

Il fondo dovrebbe incentivare anche gli investimenti in efficienza energetica delle imprese. Negli scorsi anni, c'è stata una risposta positiva sui bandi provinciali FESR, ma nel tempo sono state assegnate risorse calanti. Questi strumenti, che hanno dimostrato la loro efficacia, andrebbero rifinanziati.

### **Art. 18 – Politiche sociali**

Si coglie l'occasione, toccando il tema delle politiche sociali, di esprimere soddisfazione per il chiarimento, pervenuto tramite dichiarazione dell'assessora Segnana a margine dei lavori della Quarta commissione, circa lo stanziamento delle risorse necessarie a compensare i maggiori costi derivanti dai rinnovi contrattuali nel settore della cooperazione sociale.

### **Art. 19 – Formazione in ambito sanitario**

Alla luce dell'oggettiva, e già più volte segnalata, difficoltà di reperimento di operatori da parte delle varie realtà del settore socio-sanitario, si segnala l'esigenza che i percorsi formativi destinati a tali figure professionali tengano conto delle specifiche esigenze di impiego del suddetto personale anche nell'ambito di realtà esterne o complementari al SSP. I percorsi in questione dovrebbero quindi prevedere una formazione di base comune a tutti gli operatori, e una eventuale formazione specialistica funzionale a specifici ambiti di potenziale impiego. Ciò allo scopo di allargare il più possibile la platea dei soggetti interessati a valutare le prospettive di lavoro in questo settore.

### Art. 21 – Politiche sociali

Preso atto favorevolmente della volontà di aumentare la percentuale del contributo provinciale per interventi di assistenza e inclusione sociale per gruppi vulnerabili, si propone di demandare in toto alla prevista deliberazione della Giunta provinciale la valutazione circa la meritevolezza di un contributo pari al 100% della spesa ammissibile, anche avuto riguardo alla natura economica o meno dell'intervento stesso. La norma di legge (art. 36-bis) potrebbe quindi limitarsi a disporre, al primo comma, l'aumento dal 90 al 100% della spesa riconosciuta ammissibile, prevedendo già lo stesso comma che la Giunta provinciale individui con propria deliberazione i servizi e gli interventi ammessi al contributo, fissando le relative percentuali. Non sarebbe quindi necessario aggiungere alla norma de qua il proposto comma 1-bis.

### Art. 24 – CIPAT

L'articolo in esame prevede l'attribuzione a ciascun alloggio per uso turistico di un codice identificativo (CIPAT) univoco, che dovrà essere pubblicato in tutte le iniziative di promozione, commercializzazione dell'offerta, effettuate direttamente o indirettamente, con scritti, stampati, supporti digitali o con qualsiasi altro mezzo utilizzato. Cogliamo favorevolmente tale previsione finalizzata ad agevolare l'attività di controllo di questa forma di ricettività che rappresenta una percentuale di rilievo dell'offerta turistica ma che, a tutt'oggi, risulta ancora diffusamente informale.

In merito, proponiamo che gli alloggi ad uso turistico siano altresì identificati con l'**esposizione di una targa** riportante il CIPAT, in modo da contrassegnare anche fisicamente l'unità immobiliare e rendere maggiormente trasparente il mercato degli affitti a scopo turistico, a tutto vantaggio e garanzia del turista e di un controllo diffuso dell'attività ivi svolta.

### Art. 25 – Valorizzazione degli esercizi alberghieri dismessi

Esprimiamo parere favorevole all'introduzione dell'articolo 13 bis che reca disposizioni finalizzate al recupero e alla riqualificazione degli esercizi alberghieri ormai dismessi che abbiano cessato l'attività da più di 10 anni.

La previsione - che sarà contenuta nell'art. 13 ter della LP 7/2002 - intende rispondere al tema degli alberghi dismessi, ovvero di realtà che non hanno prospettiva di rimanere sul mercato o di sviluppo economico per motivi di obsolescenza della struttura, di impossibilità economico-finanziaria a sostenere gli investimenti, di impossibilità di passaggio generazionale, di collocazione marginale nel territorio. Già in norme precedenti si è definita la possibilità che tali strutture siano adibite a foresterie per i dipendenti degli hotel.

Permettere il cambio di destinazione d'uso a queste strutture ricettive, significa, oltre che recuperare volumi esistenti, togliere dal mercato posti letto che – se non altro statisticamente – non contribuiscono ad elevare la qualità degli standard alberghieri e conseguentemente la qualità dell'offerta turistica ricettiva sul nostro territorio.

Per il perseguimento delle finalità della disposizione in esame e, quindi, per l'elaborazione di un piano di interventi di riqualificazione, risulta necessaria una preventiva e dettagliata ricognizione dell'effettiva consistenza e localizzazione delle strutture ricettive dismesse da anni.

È importante che questo articolo introduca l'obbligo per i Comuni di effettuare un censimento degli esercizi alberghieri dismessi, obbligo prima previsto solo in caso di approvazione di un nuovo PRG o di una variante da parte dei singoli Comuni interessati.

L'articolo prevede altresì un rimando ad una successiva elaborazione da parte della Provincia di misure di intervento, sulla base dei dati raccolti dal censimento: è importante che le categorie economiche interessate siano coinvolte in tutte le fasi preparatorie e decisionali rispetto a dette misure attuative. Ribadiamo la necessità che tale articolo e che le misure di intervento che verranno elaborate dalla Provincia non aprano la porta a possibili speculazioni o all'aumento del numero degli appartamenti per il tempo libero e la vacanza.

Comma 4 dell'articolo 13 ter – Ci esprimiamo favorevolmente anche sulla disposizione di cui al comma 4 dell'articolo in esame la quale, al fine di agevolare i cambi d'uso, prevede che nel caso di modifica della destinazione urbanistica dell'area su cui insiste l'esercizio alberghiero dismesso, il certificato di destinazione urbanistica che attesta la modifica della destinazione d'uso costituisce di per sé titolo per la cancellazione del vincolo di non frazionabilità e del divieto di divisione previsto dalle attuali disposizioni di settore e urbanistiche. In merito alla possibilità di agevolare il cambio d'uso, chiediamo che tale previsione sia estesa anche ad alberghi non ancora dismessi ma che per localizzazione, dimensione o vetustà si trovino in una situazione di particolare difficoltà nel proseguire l'attività.

Comma 5 dell'articolo 13 ter – Esprimiamo parere favorevole anche in merito al comma 5, a condizione che, oltre al contributo per la demolizione dell'esercizio alberghiero e messa in pristino del sedime e relative pertinenze, sia concessa al proprietario dell'immobile, ai fini di una ristrutturazione urbanistica e/o di una riqualificazione paesaggistico-ambientale, la possibilità – prevista dall'art. 111 commi 2 e 3 della LP n.15/2015 – del recupero della superficie utile lorda (SUL) tramite la ristrutturazione edilizia ai sensi dell'art.77, c.1, lett. e) della LP n.15/2015 e la rilocalizzazione della volumetria o della SUL tramite accordo urbanistico ai sensi dell'art. 25 della legge citata, con l'aggiunta di eventuali premialità legate alla futura destinazione d'uso funzionale (attività ricettiva e servizi).

### **Art. 27 – Valorizzazione multiservizi e piccole realtà commerciali nelle valli**

Esprimiamo apprezzamento per il previsto innalzamento dei finanziamenti, nella misura massima del 60% della spesa ammissibile, a favore di quei soggetti che pongono in essere attività di animazione nei luoghi storici del commercio.

Le Associazioni di categoria dei commercianti, con riferimento al comma 2, condividono la previsione di un **premio per l'insediamento di attività commerciali di piccolo dettaglio**, si intende però evidenziare come tale premio deve essere rivolto a tutte le imprese commerciali che attiveranno una nuova attività, senza che tale finanziamento venga

parametrato all'indice di "svantaggio del territorio". Infatti, subordinare il finanziamento al predetto indice penalizzerebbe la nascita di attività commerciali nelle maggiori città del territorio provinciale (Trento, Rovereto, Arco, Riva e Pergine Valsugana), ovvero quei contesti ove oggi le imprese soffrono maggiormente la concorrenza dei Centri Commerciali, l'elevato costo degli affitti nonché la scarsità di parcheggi. Del resto, il penultimo capoverso del comma, che prevede l'aumento dell'importo finanziabile nella misura massima di euro 10.000,00 per le imprese nascenti in territori svantaggiati, tiene già in adeguata considerazione lo svantaggio territoriale.

Le imprese artigiane, inoltre, ritengono che la funzione di presidio sociale e territoriale svolto dalle attività multiservizio (s.i.e.g.) possa venire analogamente svolta dalle **piccole attività dell'artigianato** (ad esempio: acconciatura, sartoria, produzione alimentari, ecc). Si chiede che la Provincia Autonoma di Trento, in analogia a quanto previsto dalla normativa europea per gli esercizi commerciali, introduca la formula del multiservizio anche per le attività artigianali presenti in località isolate.

\* \* \*

## Disegno di legge provinciale n. 38 "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020-2022"

Con riferimento alla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Provinciale (NADEFP)", formuliamo le seguenti considerazioni.

### Obiettivo 2.2

Condivisibile la volontà di introdurre nuove misure (nell'ambito del processo di revisione della Lp 6/1999) in un'ottica di sostegno agli **investimenti per la digitalizzazione**, per la riconversione in chiave di **economia circolare** e per l'**internazionalizzazione** del sistema produttivo.

Esprimiamo apprezzamento sulle misure per favorire l'**accesso al credito delle PMI**.

### Obiettivo 2.5

Si condivide l'obiettivo di una **gestione forestale** più razionale, anche in ottica di difesa idrogeologica, orientata a facilitare lo sfruttamento economico del legno. Tale impostazione favorirà le aziende impegnate nelle prime lavorazioni.

Si condivide anche la volontà di supportare l'integrazione della **filiera foresta-legno-energia**, e l'evoluzione tecnologica delle imprese al fine di sviluppare prodotti innovativi e più competitivi.

### Obiettivi 2.6 e 2.7

Particolarmente apprezzabile la volontà di aggiornare la **Lp 7/87** inerente il settore impianti a fune (ormai obsoleta), puntando in particolare alla semplificazione burocratica e alla riduzione dei tempi necessari per le procedure di VIA, che oggi risultano lunghe, onerose e complesse.

Sempre in questo ambito, non si può che condividere l'intento di sostenere, anche economicamente, l'**ammodernamento degli impianti** e l'introduzione di soluzioni tecnologiche orientate alla sicurezza, puntando ad un loro maggiore utilizzo anche nel periodo estivo.

I progetti "**Smart Mountain**" e "**Trentino Green card**" sono stati più volte indicati dalla categoria come utili in un'ottica di promozione del territorio e di miglioramento dell'esperienza del turista (Punto 2.7.1), ma si auspica un coinvolgimento delle associazioni di categoria nella fase di valutazione e progettazione.

Bene la dichiarazione di volontà in merito alla promozione delle **terme** al di fuori del contesto italiano, anche creando un marchio Trentino non più legato solo ai prodotti agroalimentari, ma rappresentativo di tutte le peculiarità e le filiere tradizionali del territorio.

La **promozione del territorio**, anche in vista dell'appuntamento con le Olimpiadi invernali del 2026, deve essere orientato al mantenimento di alti standard nei servizi di accoglienza e di gestione del turista, anche in considerazione del fatto che il settore funiviario genera un indotto annuo superiore ai 500 milioni di euro.

### **Obiettivi 4.1, 5.1, 5.2, 6.1 e 6.2**

Sia nell'ambito della revisione del PUP e dei conseguenti interventi infrastrutturali che nell'ambito della gestione delle politiche di sicurezza del territorio, si auspica il coinvolgimento delle associazioni di categoria, al fine di una valutazione puntuale delle singole misure, e dell'orientamento delle stesse alla riduzione dei costi e dei tempi di trasporto di merci, persone, dati e tecnologie.

### **Obiettivo 4.2**

Si apprezza la volontà di semplificare i rapporti tra operatori economici e gli uffici della pubblica amministrazione incaricati della tutela del territorio, soprattutto per quanto riguarda le Aree Protette (particolarmente numerose in Trentino) e si auspica la definizione di procedure condivise che consentano di garantire il rispetto del complesso ecosistema, senza tuttavia compromettere le opportunità di sviluppo delle imprese, come spesso accade oggi. In tale senso, anche la dichiarata volontà di rivedere il Piano di Gestione ed Utilizzazione delle Acque Pubbliche desta una certa preoccupazione.

\* \* \*



## ULTERIORI PROPOSTE

### **PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ARTICOLO 14 comma 1 lettera f) DEL TULP (D.P.G del 26 gennaio 1987)**

17

In un'ottica di semplificazione degli adempimenti burocratici a carico delle imprese cui il Legislatore provinciale è particolarmente attento e sensibile, siamo a proporre una modifica della normativa sugli scarichi di reflui per le attività di panificazione.

Attualmente - in base alla vigente normativa del TULP (articolo 14) - i laboratori artigianali per la produzione di pane, biscotti e pasticceria sono considerati insediamenti civili se danno origine a scarichi di quantità non superiore a 1.500 metri cubi annui.

Al di fuori di tali parametri e criteri alle imprese della panificazione e pasticceria si applica la disciplina per lo scarico di reflui industriali, con i relativi oneri economici, amministrativi e burocratici.

A fronte di quanto sopra, al fine di introdurre una semplificazione degli adempimenti amministrativi in materia ambientale nonché una riduzione dell'aggravio economico a carico delle imprese del settore, siamo a richiedere la modifica del criterio di assimilazione degli scarichi provenienti dalle imprese della panificazione e pasticceria, intervenendo sul limite quantitativo di 1500 mc annui - attualmente previsto dall'articolo 14 comma 1 lett. f) del TULP in modo tale da assimilare gli scarichi provenienti dai laboratori artigianali di produzione di pane, biscotti e pasticceria ai reflui domestici indipendentemente dalla quantità di reflui scaricati o, in alternativa, aumentando il limite quantitativo degli scarichi a 2.500 metri cubi annui.

Per quanto riguarda, inoltre, l'aspetto della disciplina della tariffa servizio idrico ed i relativi costi, l'Associazione Panificatori chiede alla Giunta Provinciale di rivedere i criteri di determinazione della tariffa da applicare alle imprese della panificazione e pasticceria, prevedendo espressamente che il volume di acqua prelevata da tali imprese sia ridotto del 30%, poiché mediamente tale quantità di acqua viene utilizzata per l'impasto e non viene conseguentemente scaricata.

### **DISCIPLINA DELLE AGENZIE DI VIAGGIO. POLIZZE ASSICURATIVE O GARANZIE BANCARIE PER INSOLVENZA O FALLIMENTO**

L'articolo 3 comma 2 della Legge Provinciale n. 9/1998 che disciplina le agenzie di viaggio e turismo prevede che tutte le agenzie di viaggio devono stipulare una polizza assicurativa di responsabilità civile a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti verso i clienti

con il contratto di viaggio e a copertura dei rischi derivanti alle persone dalla partecipazione a viaggi e soggiorni.

L'articolo 47 comma 2 del decreto legislativo n. 79/2011, come da ultimo modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2018, recante il recepimento della c.d. Direttiva sui Pacchetti Turistici, prevede, inoltre, che i "contratti di turismo organizzato devono essere assistiti da polizze assicurative o garanzie bancarie che, per i viaggi all'estero e i viaggi che si svolgono all'interno di un singolo Paese, garantiscono, nei casi di insolvenza o fallimento dell'intermediario o dell'organizzatore, il rimborso del prezzo versato per l'acquisto del pacchetto turistico e il rientro immediato del turista".

18

L'obbligo per l'organizzatore e l'intermediario di stipulare le polizze o fornire le garanzie di cui sopra decorre già a far data dal 1° luglio 2016 ed è stato ulteriormente sancito dal sopra citato provvedimento di recepimento della normativa europea a tutela del consumatore in vigore dal 1° luglio 2018.

Attualmente in Provincia di Trento, a differenza di altre Regioni e della Provincia di Bolzano, non è ancora previsto alcun obbligo per le agenzie di viaggio di fornire, al Servizio provinciale competente, idonea documentazione comprovante l'avvenuta stipula di polizza assicurativa o garanzia bancaria per insolvenza o fallimento dell'intermediario o organizzatore del viaggio, o comprovante eventualmente l'adesione ad un apposito Fondo di garanzia a copertura dei rischi come previsto dall'articolo 47 comma 2 della legge sopra citata.

Attesa la vincolatività della normativa in parola, la FIAVET aderente a Confcommercio Trentino rinnova all'Assessore competente e alla Giunta provinciale la richiesta di procedere all'aggiornamento della documentazione richiesta per l'esercizio dell'attività di Agenzia di viaggi prevedendo come obbligatoria anche la presentazione dell'attestazione del pagamento di polizza assicurativa o garanzia bancaria o la documentazione comprovante l'adesione ad un apposito Fondo di garanzia per insolvenza o fallimento dell'intermediario e dell'organizzatore.

Preme precisare che la vigilanza sul rispetto dei requisiti e degli adempimenti di cui sopra spetta in primo luogo alla Provincia, tramite il Servizio Turismo competente, nell'ambito del generale potere di autorizzazione all'esercizio dell'attività delle agenzie di viaggio e imprese turistiche.

\* \* \*